

# ORSI E LUPI

Gli orsi sono sempre stati affezionati al territorio del comune di Caiolo

## Orsi uccisi in Valtellina dal 1873 al 1887.

Anno	Maschi	Femmine	Località
1873	1	1	1 Val Madre. 1 Val Cervia.
1874	1	1	1 Val Madre. 1 Bosco Agneda (Piateda).
1875	3	1	<u>1 Sasso Chiaro (Cajolo)</u> . 1 Alpe Bernasca (Fusine). 2 Costa dell'Ortallo.
1876	2	7	3 Valle Fraele (Val di Dentro). 2 Boschi di Cepina (Val di Sotto). 1 Monte Mandria (Sondalo). 2 Val Malgina (Castello dell'Acqua). 1 Valcervia.
1877	1	2	1 Val Malgina (Castello dell'Acqua). 1 Bosco Agneda (Piateda). 1 Bosco Pozzasca (Val di Sotto).
1878	4	—	1 Alture di Castello dell'Acqua. 1 Val Cervia. 1 Vitolengo (Fusine). 1 Monti di Caprera (Piateda).
1879	4	1	1 Val d'Ambria. 1 Bosco Legnone (Delebio). 1 Bosco delle Corna (Piateda). 1 Alpe d'Osso (Delebio). 1 Val Malgina (Castello dell'Acqua).
1880	1	—	1 Bosco di Pedesina (Val Gerola).
1881	4	—	1 Bosco Avini (Val Premana). 1 Pignoleda (Grosio). <u>2 Sasso Chiaro (Cajolo)</u> .
1882	2	—	<u>1 Piz (Cajolo)</u> . 1 Alture d'Ambria.
1883	1	1	2 Valle Agneda (Piateda).
1884	2	1	<u>1 Sulino (Caiolo)</u> . 1 Bosco della Margatta (Teglio). 1 Bosco di Val Bucciana (Bormio).
1885	4	1	1 Val di Togno (Spriana). 1 Sardena (Piantedo). 1 Alpe Tagliate (Cosio). 2 Valle Cadosina (Bormio).

Nell' 800 c'era la taglia sugli orsi ...  
perché proprio sugli orsi e non sui caprioli o camosci ?  
Ci sarà stato un motivo ?

<https://archive.org/details/attidellasociet03natuogoo/page/n35/mode/2up?view=theater&q=%22la+taglia%22>

( N.º III. ) *PREMI agli uccisori degli orsi e dei lupi.*

14 agosto 1817

*Imp. regia direzione generale della polizia.*

### AVVISO.

All'oggetto di prevenire la rinnovazione dei funesti eccidj causati nei decorsi anni da lupi e da orsi, la cui ricomparsa si è anche in quest'anno manifestata in alcune provincie di Lombardia, l'imperiale regio governo, visto l'esito favorevole già altre volte ottenuto con premj straordinarij, si è determinato di concedere a chi proverà nelle forme prescritte d'aver ucciso entro il termine di tre mesi dalla data di quest'avviso alcuna delle predette fiere nel territorio di Lombardia un premio straordinario nelle sotto indicate proporzioni :

Per una lupa od un'orsa . . . . .	lir. 200
Per un lupo od un orso . . . . .	» 150
Per un lupicino od un or- sacchio . . . . .	» 50

1815 - Le pròvvide disposizioni prese dalla direzione generale di polizia per estirpare nel territorio le bestie feroci presentano le seguenti importantissime risultanze:

[https://www.google.it/books/edition/Gazzetta\\_di\\_Milano/b5g8AQAAIAAJ?hl=it&gbpv=1&dq=provvide+disposizioni+prese+dalla+d%C3%ACreazione+generale+di+polizia+per+estirpare&pg=PA208&printsec=frontcover](https://www.google.it/books/edition/Gazzetta_di_Milano/b5g8AQAAIAAJ?hl=it&gbpv=1&dq=provvide+disposizioni+prese+dalla+d%C3%ACreazione+generale+di+polizia+per+estirpare&pg=PA208&printsec=frontcover)

NELLA PROVINCIA DELLA VALTELLINA:

Il 12 genn. 1815 il sig. Moglia Antonio uccise un lupo nel comune di Cajolo; il 17 detto i sigg. Bordiga Battista e de Bernardi Michele uccisero un lupo ed una lupa in Albosaggia; il 19 detto i signori Sondrini Michele e del Crappo Giuseppe uccisero una lupa in Postalesio; il 28 dicembre il sig. Motta Giacomo uccise una lupa ad Ardenno; l'11 genn. 1816 i sigg. Domenico Tabacchi e Stefano Imperiali, sacerdoti, Battistessa Pietro, Gaglielmana Martino, Pedocchi Battista, Lombardi Gio. e Cappelli Bernardo uccisero una lupa in Gordona.

64

STORIA DI MILANO

terre, che dice il Burigozzo (1), fu tanta *quantità di lupi su per lo paese*, che era una cosa grande, e facevano tanto male in amazzare persone, zoè puttini e donne, che quaxi se temeva a andare in volta, se non erano 3 ò 4 persone insema, tanto era el terror de questi lupi; et questa non era maraviglia, perchè nelle ville erano mancade le persone. Ciò si conferma dal Bugati (2), dicendo che que' lupi voraci fin dentro de' borghi della città entravano.... Cosa veramente crudele! imperocchè queste fere per la peste et per la guerra (nelle quali periva gente assai) tanto familiare s'havevano fatto la carne umana, che poi non trovandone, fecero cose grandi per divorarne, come assaltar gli uomini armati, cavar dalle culle e dalle braccia delle madri i fanciulli, ec.

[https://www.google.it/books/edition/Storia\\_di\\_Milano/xZk4AQAAMAAJ?hl=it&gbpv=1&dq=lupi+voraci+fin+dentro+de%27+borghi&pg=RA1-PA73&printsec=frontcover](https://www.google.it/books/edition/Storia_di_Milano/xZk4AQAAMAAJ?hl=it&gbpv=1&dq=lupi+voraci+fin+dentro+de%27+borghi&pg=RA1-PA73&printsec=frontcover)

[https://www.google.it/books/edition/Il\\_tempo\\_dei\\_lupi/eUJwDwAAQBAJ?hl=it&gbpv=1&dq=storia%20di%20lupi%20e%20greggi%20di%20valtellina&pg=PT152](https://www.google.it/books/edition/Il_tempo_dei_lupi/eUJwDwAAQBAJ?hl=it&gbpv=1&dq=storia%20di%20lupi%20e%20greggi%20di%20valtellina&pg=PT152)

Sulla base della documentazione rinvenuta, è stato possibile appurare che il ministero dell'Interno, su richiesta dell'uccisore, tra il 1809 ed il 1814 erogò, tramite i prefetti, un premio di 20 o 30 lire per l'abbattimento di una lupa e di 15 o 20 per quello di un lupo e di lire 8 per i lupicini.

"..Albosaggia pare sia stata un ambiente molto frequentato dai lupi. I registri parrocchiali annotano infatti diverse morti di ragazzi dilaniati dalle fameliche belve..."

ALBOSAGGIA 1625 Tra la fine di ottobre e il 7 novembre vengono sepolti due fanciulli, rispettivamente di otto e dieci anni, 'a lupis discerptis", cioè sbranati dai lupi (AP Albosaggia, Registro dei defunti, in: Sosio e Paganoni, p. 202-203).

13 febbraio 1633. Un branco di lupi compare all'improvviso nella contrada di Cantone e dilania due fratelli, di otto e dodici anni. Alcuni uomini coraggiosi, accorsi alle grida dei ragazzi, affrontano le bestie e con sassi, bastoni e badili riescono ad allontanare il branco: ma i poveretti sono già morti per le ferite. Nel frattempo i lupi avevano assalito un gregge in contrada Buglio, facendo strage di capre e pecore e fuggendo poi verso Morbegno; verso sera, i paesani videro oltre l'Adda alcuni cacciatori che portavano qualcuna di quelle bestie, da poco abbattute. Nella notte il resto del branco circondò l'Ospizio dei Tre Coronati, dove alloggiavano alcuni viandanti, e il terrore fu grande: solo l'intervento di uomini decisi scongiurò una possibile strage. Alcune bestie caddero in una sorta di maglia intrecciata con catene, altre sotto i colpi di sassi e bastoni, ma qualcuna riuscì ancora a riprendere la strada dei monti verso Tartano (AP Albosaggia, Registro dei defunti, in: Sosio e Paganoni cit).

Quando le leggi venivano fatte per chi lavorava la terra con annessi e connessi

[Art. 26 pagina 11 di questo PDF \(pagina 772 della Gazzetta n. 43 1931\)](#)

#### Art. 26.

L'uccisione e la cattura degli animali feroci o nocivi sono sempre permesse dove la caccia sia aperta per qualche specie di selvaggina; sono permesse altresì in tempo di caccia proibita agli agenti di vigilanza di cui all'art. 64. Possono inoltre essere permesse, anche in tempo di divieto, dal Ministro per l'agricoltura e le foreste, sulla proposta della competente Commissione venatoria e secondo le modalità che verranno stabilite di volta in volta. Per il lupo e per la volpe il permesso può essere concesso dal Prefetto, su proposta della Commissione venatoria provinciale, a persone da questa nominativamente designate.

La presa di uova, di nidi e di piccoli nati degli animali nocivi è sempre consentita.

La cattura degli animali feroci o nocivi può essere fatta anche con lacci, tagliole e bocconi avvelenati, limitatamente alle riserve e bandite o zone recinte, ovvero facilmente sorvegliabili e con le norme da stabilirsi dal regolamento.

Non è punibile chi abbia ucciso animali feroci o nocivi o di rapina per difesa della propria o dell'altrui persona, ovvero di beni propri o di cui abbia la custodia.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste, sentita la Commissione venatoria centrale, può limitare o anche sospendere, in una o più località e per periodi di tempo determinati, la caccia di una o più specie di animali feroci o nocivi, nonché la presa dei piccoli e la distruzione dei nidi.

<<Il tempo non insegna nulla, forse matura le nespole, ma non matura né le persone né le istituzioni: il tempo, da solo, sclerotizza e porta alla morte.>>

di Vittorio Crapella